

VITERBO	1	Strategie e tecniche pedagogiche e didattiche per l'integrazione tramite l'impiego di tecniche multimediali.
VITERBO	1	Strategie e tecniche pedagogiche e didattiche per l'integrazione tramite l'impiego di tecniche multimediali.
TOTALE	148	

FINANZIAMENTI: L.2.664.000.000 - l'attribuzione dei fondi è stata effettuata sulla base di uno standard medio di costo pari a L.18.000.000 per corso.

TEMPI: I corsi - della durata di 80 ore e strutturati in moduli - dovranno concludersi entro il 1999.

STATO DELL'ARTE: attualmente gli uffici scolastici periferici, interessati a tali tipologie di corsi, stanno curando lo svolgimento dei corsi contenuti nel piano nazionale autorizzato nel 1999; la scheda di monitoraggio degli stessi corsi è stata allegata al decreto istitutivo e dovrà essere restituita al termine dell'attività formativa.

L'ufficio studi e programmazione di questo ministero, con il supporto dell'Osservatorio permanente per l'integrazione scolastica, ha effettuato il monitoraggio dei 128 corsi di alta qualificazione istituiti con il precedente piano nazionale.

PROSPETTIVE FUTURE: considerato il "successo" registrato dai corsi di alta qualificazione, si prevede - compatibilmente con la disponibilità di risorse finanziarie - un ampliamento di tale offerta formativa.

2.4 Progetti di formazione in tema di teatro e handicap

ATTIVITÀ: è stato realizzato il secondo livello di n. 6 progetti di attività teorico-pratica per la formazione e l'aggiornamento del personale scolastico in tema di teatro e handicap.

NORMATIVA: tale attività di formazione ha origine nell'ambito del protocollo di intesa per l'educazione alle discipline dello spettacolo siglato il 6 settembre 1995 tra la Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento dello spettacolo, l'ETI e il Ministero della Pubblica istruzione.

OBIETTIVI: comprendere e affrontare tecniche espressive e di comunicazione in un contesto di "laboratorio", focalizzando sia gli aspetti culturali, strutturali e semantici del teatro, sia le opportunità creative ed educative dello stesso sulla dimensione relazionale e sulla tematica della differenza come valore.

DESTINATARI: docenti di ruolo, specializzati e non, appartenenti ai diversi ordini di scuola.

SOGGETTO PROMOTORE: Ministero della Pubblica istruzione - ufficio studi e programmazione - sulla base delle indicazioni dell'Osservatorio permanente per l'integrazione scolastica delle persone in situazione di handicap.

SOGGETTI ORGANIZZATORI: istituzioni scolastiche, fornite di idonee risorse, individuate dai seguenti provveditorati agli studi: Bari, Genova, Milano, Parma, Roma e Terni, in collaborazione con la componente teatrale e con gli Enti Locali.

FINANZIAMENTI: L.180.000.000 - l'attribuzione dei fondi è stata effettuata sulla base di uno standard di costo pari a L.30.000.000 per attività.

TEMPI: i corsi della durata di 50 ore articolate in tre fasi (teorica - esperienziale - valutativa) sono iniziati alla fine del 1999 e si concluderanno entro il primo semestre 2000.

ATTIVITÀ AMMINISTRATIVA CONNESSA: emissione dei provvedimenti autorizzativi e di finanziamento dei corsi. Attività di supporto anche sul territorio e di consulenza per l'organizzazione dei corsi.

ATTIVITÀ DI MONITORAGGIO: nell'ambito del disegno di questa attività sono stati previsti e realizzati tre fasi di monitoraggio, verifica e valutazione:

a) verifica e confronto delle esperienze sia tramite incontri diretti, sia tramite la compilazione di questionari tra gli operatori inclusi nella realizzazione dei 6 progetti di primo livello;

b) ricerca sistematizzata, da parte dell'Osservatorio permanente per l'integrazione scolastica, applicato ad una delle esperienze in corso (Roma) per enucleare il "modello" e per approfondire lo studio e la conoscenza della reale incidenza dei laboratori integrati di teatro ed handicap sul processo di integrazione delle persone;

c) realizzazione di un monitoraggio nazionale per la rilevazione delle esperienze esistenti presso le scuole di laboratori teatrali finalizzati all'integrazione delle persone in situazione di handicap.

I dati ottenuti tramite tale monitoraggio (i questionari compilati dalle scuole ammontano a circa 1200), sono stati elaborati statisticamente e sottoposti a studio-quantitativo, attualmente in fase conclusiva, per la compilazione di una realizzazione illustrativa del fenomeno.

PROSPETTIVE FUTURE: realizzazione di un seminario-tecnico-operativo con lo scopo di confrontare i modelli di intervento emersi nelle sei esperienze pilota e di ampliare la proposta ad altre province.

2.5 Corsi di specializzazione ai sensi dell' art. 7 del D.L. n. 460/98

NORMATIVA: è stata impostata in via sperimentale la progettazione dei corsi di formazione per l'integrazione scolastica delle persone disabili ai sensi dell'art. 7 del D.L. n. 460 del 24/11/1998.

NORMATIVA: tale attività di formazione trova origine nell'art. 7 del D.L. n. 460 del 24/11/1998 e, in relazione ai contenuti, fa riferimento al d.m. del 27.6. 1995, n. 226 del Ministro della P.I.

OBIETTIVI: la proposta formativa si rivolge a docenti che sono già in servizio e tiene quindi conto dell'esperienza tecnico - professionale che essi hanno accumulato anche se non con alunni handicappati. Essa intende rivolgersi ad una platea di docenti assai più vasta dei tradizionali corsi di specializzazione in quanto dovrebbe consentire maggiore possibilità di conciliare la partecipazione al corso e lo svolgimento della normale attività di insegnamento in classe.

Il modello di corso proposto ha una struttura modulare che consente ai corsisti di accumulare i crediti via via acquisiti e di utilizzarli in base ad un curriculum che ciascuno può costruire tenendo conto delle possibilità personali di tempo, di disponibilità ecc.

La proposta è stata ideata e costruita secondo un percorso incrementale di competenze successive che solo al termine dell'intero curriculum consentono l'accesso al diploma di specializzazione. La frequenza dei primi moduli consente di acquisire una competenza non da insegnante specializzato, ma da insegnante curricolare in grado di condurre una classe in cui siano presenti uno o più allievi in situazione di handicap.

Il percorso complessivo presenta gli obiettivi formativi e i contenuti previsti dal decreto del 27.6.1995, n. 226 del Ministro della P.I.. Ovviamente essi sono stati distribuiti sulla base di cadenze contenutistiche e di una sequenza logico professionale che hanno tenuto conto delle esigenze e delle esperienze maturate negli ultimi anni.

DESTINATARI: docenti di ruolo appartenenti ai diversi ordini di scuola.

SOGGETTO PROMOTORE: ufficio studi e programmazione - sulla base delle indicazioni dell'Osservatorio permanente per l'integrazione scolastica delle persone in situazione di handicap.

SOGGETTI ORGANIZZATORI: istituzioni scolastiche, fornite di idonee risorse, individuate dai provveditori agli studi delle province capoluogo di regione.

FINANZIAMENTI: L. 812.000.000 - l'attribuzione dei fondi è stata effettuata sulla base di uno standard di costo medio di L.45.000.000 (min. L.36.150.000 - max L.59.550.000) che ha anche tenuto conto del numero di province nel territorio regionale.

TEMPI: la fase di progettazione avviata alla fine del 1999 dovrà concludersi nel primo semestre dell'anno 2000.

ATTIVITÀ AMMINISTRATIVA CONNESSA: emissione dei provvedimenti autorizzativi e di finanziamento delle attività di progettazione dei corsi. Attività di supporto e di consulenza per l'organizzazione di tali attività.

PROSPETTIVE FUTURE: in seguito alle risultanze dell'attività di progettazione di questi corsi, dovrà essere emanata una ordinanza che disciplini l'organizzazione e la gestione dei corsi stessi.

Sono state, inoltre, realizzate le seguenti iniziative:

Conferenza nazionale sull'integrazione scolastica, tenutasi a Roma il 25 marzo 1999 in cui è stata esaminata la situazione relativa al processo dell'integrazione scolastica, alle sue prospettive.

Seminario nazionale di studio sull'integrazione della persona in situazioni di handicap grave, tenutosi a Bergamo nei giorni 6, 7 e 8 maggio 1999 allo scopo di pervenire ad una definizione condivisa del concetto di gravità e a fornire uno spazio di riflessione su modelli organizzativi, metodi e strumenti innovativi per affrontare l'handicap grave.

GRUPPO DI LAVORO INTERISTITUZIONALE PROVINCIALE (G.L.I.P.) STATO DELL'INTEGRAZIONE SCOLASTICA

3.1 Premessa

La presente relazione è suddivisa nelle seguenti sezioni.

- Normativa di riferimento
- Composizione
 - Funzionamento
 - Attività
 - Problemi aperti, riguardanti l'attività dei GLIP
 - *Proposte*
 - Problemi aperti, riguardanti l'integrazione scolastica, segnalati dai GLIP
 - *Proposte*
 - Conclusioni

3.2 Normativa di riferimento

Legge 05.02.92, n. 104, art. 15; D.L. 09.07.92; D.M. 11.04.94, n. 122, trasmesso con cm. pari data n. 123; C.M. 24.12.96, n. 766; D.L.vo 07.08.97, n. 279 (G.U. n. 195 del 22.08.97); nota dell'ufficio Studi e programmazione prot. n. 81 1/UC/1 del 17.09.97.

3.3 Composizione

Secondo quanto previsto dall'art. 15, comma 1, della legge 104/92, il GLIP è così composto:

- 1 ispettore tecnico;
- 1 docente o dirigente scolastico utilizzato;
- 1 rappresentante della Provincia;
- 1 rappresentante dei Comuni;
- 2 rappresentanti delle A.S.L.;
- 3 esperti designati dalle Associazioni dei disabili o loro familiari.

3.4 Funzionamento

Si sono riscontrati, in genere, una partecipazione regolare alle riunioni, un impegno qualificato e fattivo, un rapporto collaborativo fra i membri del G.L.I.P.

Nei casi in cui si siano presentate difficoltà, esse hanno riguardato la partecipazione dei rappresentanti delle A.S.L. e degli Enti locali, in relazione alla concomitanza delle riunioni con altri impegni istituzionali.

Vi è un'ampia differenziazione, tra le province, riguardo alla frequenza degli incontri. Talora viene segnalato che l'attività informale si è rivelata più rapida e proficua di quella formale.

3.4 Attività

Sono stati dedicati impegno e competenze professionali dei singoli membri a realizzare rilevazione di dati, monitoraggi, studi e ricerche, utili per l'espressione di pareri e di consulenze, al fine di migliorare l'integrazione scolastica.

L'attività di studio ha riguardato:

- gli atteggiamenti professionali (culturali e operativi) del personale impegnato con alunni in situazione di handicap;
- le modalità di attuazione del sostegno, con particolare riguardo all'integrazione degli alunni in situazione di handicap "grave" o "gravissimo";
- progetti sperimentali, con particolare attenzione ai progetti integrati (scuola - altre agenzie educative: scuola - formazione al lavoro);
- la possibilità di collegamento in rete fra scuole, anche mediante l'istituzione di centri territoriali di servizi.

Le attività di consulenza sono state rivolte:

- all'Ufficio scolastico Provinciale, anche collaborando con il Gruppo di lavoro per l'handicap (GLH), sulle seguenti materie:

- ripartizione dei fondi (per attrezzature, sussidi didattici, attività di sperimentazione didattica);
- assegnazione dei posti di sostegno;
- valutazione dei progetti di sperimentazione, ai fini del loro finanziamento;
- organizzazione di corsi di alta qualificazione e di corsi intensivi di specializzazione;
- istituzione di centri di risorse;

alle scuole fornendo loro:

indicazioni per la formulazione di progetti di sperimentazione;
informazioni sullo stato dell'integrazione in ambiti territoriali di riferimento;
pareri e indicazioni, su singoli casi problematici;

alle famiglie informando su:

- curriculum scolastico;
- orientamento;
- avviamento al lavoro.

L'attività interistituzionale ha riguardato:

- la stesura o la revisione di bozze di accordi di programma e azioni intese a pervenire alla sottoscrizione dei medesimi;
- la revisione dei modelli per la stesura della diagnosi funzionale (D.F.), del profilo dinamico funzionale (P.D.F.), del progetto educativo individualizzato (P.E.I.);
- la stesura o la revisione di bozze di accordi di programma;
- iniziative di raccordo per la concertazione delle azioni fra agenzie diverse;
- l'organizzazione di giornate di studio per operatori appartenenti alle diverse istituzioni, al fine di agevolare la comunicazione e il raccordo fra gli interventi.

In qualche caso sono state curate pubblicazioni per la diffusione di informazioni sullo stato dell'integrazione o di esperienze significative.

3.5 Problemi aperti

riguardanti l'attività dei GLIP

- strutturale debolezza del GLIP e suoi limitati spazi decisionali;
- in qualche caso sede non idonea, che impedisce al GLIP l'acquisizione di strumenti,

attrezzature, dotazioni bibliografiche e la fruizione di qualificate collaborazioni di personale;

- mancanza di un'adeguata ed efficiente struttura amministrativa di supporto all'attività del GLIP;

- individuazione del ruolo dei GLIP in relazione alla sperimentazione riguardante l'Amministrazione scolastica periferica.

Proposte:

- raccordo dei GLIP a livello regionale e nazionale, per un confronto fra modalità di lavoro e strategie di intervento dei GLIP;

- istituzione di stabili rapporti dei GLIP con l'Osservatorio nazionale;

- raccordo GLIP-GLH;

- collegamento con la realtà territoriale;

- ricerca di criteri uniformi per il monitoraggio e la raccolta delle informazioni, allo scopo di raggiungere un più serrato confronto interistituzionale (su integrazione scolastica, qualità della vita, sbocchi lavorativi per la persona in situazione di handicap).

3.6 Problemi aperti

riguardanti l'integrazione scolastica, segnalati dai GLIP:

- scarsa diffusione della stipula di accordi di programma;

- carenza di risorse finanziarie, finalizzate agli interventi socio-assistenziali, nei comuni specie quelli di piccole dimensioni;

- riorganizzazione amministrativa e funzionale delle AA.SS.LL., scarsità di organici del personale socio-sanitario chiamato a collaborare con l'istituzione scolastica ai fini della stesura della D.F. del P.D.F. e del P.E.I.;

- disomogeneità nella compilazione delle D.F. da parte dei distretti A.S.L.;

- riduzione dell'organico di sostegno (risultante dall'aumento delle certificazioni, in certe zone);

- diversità di linguaggio tra operatori della scuola, A.S.L. e Enti locali che ostacolano una comunicazione efficace finalizzata al coordinamento degli interventi;

- individuazione di sistemi adeguati, per la circolazione delle informazioni, affinché queste raggiungano tutte le persone interessate alla problematica dell'handicap e specialmente le famiglie, e, più in generale, ampia diffusione delle conoscenze circa le problematiche dell'handicap e del disagio;

- integrazione scolastica di alunni in situazione di handicap in condizione di particolare gravità e difficoltà alla costituzione di centri diurni;

- mancata rimozione di quanto ostacola un pieno esercizio del diritto allo studio (trasporti, abbattimento delle barriere architettoniche).

Proposte:

- ridefinizione del ruolo dell'insegnante di sostegno, sua formazione iniziale e in servizio;

- formazione degli insegnanti nel campo dell'orientamento professionale e dell'integrazione degli alunni con handicap sensoriale;

- coinvolgimento di tutte le figure professionali interessate all'integrazione scolastica;

- collegamento scuola-mondo del lavoro, anche mediante la stipula di convenzioni che consentano un produttivo passaggio dal progetto didattico al progetto di vita;

- realizzazione di progetti integrati scuola-lavoro;

- avvio di indagini mirate all'acquisizione di informazioni circa la spendibilità del titolo di studio conseguito da alunni in situazione di handicap;

- azioni di stimolo per il funzionamento dei gruppi H di istituto;

- svolgimento di ricerche sulla formazione dei "gravissimi";

- attivazione di un servizio di consulenza alle scuole;

- diffusione di esperienze positive maturate;

- collegamento in rete.

3.6 Conclusioni

In numerose province i GLIP hanno continuato ad adoperarsi per pervenire alla sottoscrizione di accordi di programma o per ottenere la loro estensione (In qualche caso, esistono accordi sottoscritti solo da alcune parti, ad esempio, solo dal comune capoluogo e non dai comuni minori, oppure solo dalla provincia). Le difficoltà tuttavia perdurano, per l'indisponibilità degli Enti Locali o delle AA.SS.LL. In alcune province i GLIP hanno provveduto alla revisione delle bozze esistenti, in quanto è mutato il quadro normativo di riferimento o si è avuto il rinnovo di alcune amministrazioni locali.

Nella generalità dei casi, i GLIP hanno collaborato con l'Amministrazione scolastica provinciale, per il miglior impiego delle *risorse finanziarie* disponibili, in particolare:

- curando la ricognizione delle dotazioni e dei sussidi disponibili;
- stimolando l'istituzione di centri territoriali di risorse, per la gestione delle attrezzature tecniche esistenti.

I GLIP inoltre hanno posto attenzione al miglior impiego delle *risorse didattiche* disponibili, mediante azioni di monitoraggio, di consulenza e di stimolo, in relazione alle sperimentazioni didattiche e metodologiche, finalizzate all'integrazione scolastica.

Nella propria attività i GLIP hanno a volte e per certi aspetti incontrato difficoltà e si sono scontrati con problemi, che hanno suscitato due atteggiamenti opposti:

- uno, prevalente, per il quale si auspicherebbe che il GLIP possa disporre di risorse potenziate e di strutture operative in grado di incidere: (va ricondotto a tale atteggiamento l'auspicio a rendere normativamente obbligatori gli accordi di programma);
- uno che tende a considerare il GLIP, nel quadro complessivo delle trasformazioni riguardanti le pubbliche amministrazioni, "come figura fors'anche già obsoleta", in quanto "organismo incardinato nell'amministrazione scolastica e con essa sostanzialmente immedesimato" (Como).

I due atteggiamenti opposti convergono comunque nell'esprimere l'esigenza che, nell'attuale mutato quadro amministrativo, siano ridefinite *le finalità e gli strumenti operativi a disposizione dei GLIP*.

Viene anche sentita con forza l'esigenza della *ridefinizione del ruolo dell'insegnante di sostegno*, a cui di necessità devono conseguire un'adeguata formazione iniziale, un costante aggiornamento del personale in servizio, una diffusa attivazione di corsi di alta qualificazione. Alla realizzazione di queste ultime iniziative i GLIP hanno cooperato con impegno e in modo qualificato.

ASPETTI QUANTITATIVI DELL'INTEGRAZIONE

4.1 Alunni e docenti

Nell'anno scolastico 1998/99 il quadro degli alunni in situazione di handicap risulta il seguente:

la consistenza degli alunni in situazione di handicap inseriti nei vari ordini di scuola ammonta complessivamente, su un universo di alunni pari a 7.540.156, a 116.751 unità, così distribuiti:

Scuola materna: 10.012, pari al 1,09% del totale degli alunni iscritti in questo grado di scuola;

Scuola elementare: 50.476, pari a 1,95 % del totale degli alunni iscritti in questo grado di scuola;

Scuola secondaria di I grado: 42.169, pari al 2,50% del totale degli alunni iscritti in questo ordine di scuola;

Scuola secondaria di II grado: 14.094, pari allo 0,60% del totale degli alunni iscritti in questo grado di scuola.

Il totale complessivo dei docenti di sostegno utilizzati nelle scuole statali di ogni ordine e grado ammonta complessivamente a 57.248 unità, di cui 37.689 insegnanti di ruolo e 19.559 insegnanti non di ruolo.

4.2 Fondi per l'integrazione scolastica degli alunni H

Nell'esercizio finanziario 1999 questo Ministero per i diversi interventi in materia dei integrazione scolastica di alunni in situazione di handicap ha effettuato trasferimenti ai provveditori agli studi per le seguenti tipologie di finanziamenti:

1	Stanziamenti ordinari di bilancio e. f. 1999	£. 18.538.000
2	Fondi resi disponibili dalla L. 440/97	£. 5.000.000.000

Per quanto riguarda il punto 1 si precisa che la somma complessivamente ripartita di £. 18.538.00 è costituita da:

a) £. 8.000.000 per le attrezzature tecniche, per i sussidi didattici e per ogni altra forma di ausilio tecnico necessari all'integrazione scolastica degli alunni in situazione di handicap. Si è proceduto alla ripartizione di questo capitolo di spesa sulla base delle indicazioni fornite dall'Osservatorio permanente per l'handicap, rapportando lo stanziamento di ciascuna provincia al numero di alunni in situazione di handicap presenti nei vari ordini di scuola della provincia medesima.

b) £. 4.000.000 - spese per la sperimentazione didattica e metodologica nelle classi con alunni in situazione di handicap. Anche in questo caso, sulla base delle indicazioni dell'Osservatorio permanente per l'handicap, si è rapportato lo stanziamento di ciascuna provincia al numero di alunni in situazione di handicap presenti nei vari ordini di scuola della provincia medesima.

c) £. 4.538.000.000 - spese per la formazione per i docenti specializzati nelle attività di sostegno agli alunni in situazione di handicap.

d) £. 2.000.000.000 - spese per il funzionamento dei GLIP. Anche per queste risorse finanziarie sono stati seguiti i criteri e le modalità di ripartizione utilizzati per i fondi destinati alle attrezzature e alle sperimentazioni.

Per quanto riguarda i fondi resi disponibili dalla L. 440/97 si precisa che tali risorse finanziarie aggiuntive - relative al fondo per l'arricchimento e l'ampliamento dell'offerta formativa - per interventi integrativi sui disabili sono stati ripartiti tra i provveditori agli studi che hanno presentato progetti destinati a sperimentare modelli efficaci di integrazione di alunni in situazione di handicap nelle classi ordinarie e ad assicurare il successo formativo di alunni con particolari forme di handicap.

ATTIVITÀ ISTITUZIONALE ED INTERISTITUZIONALE OSSERVATORIO PERMANENTE

5.1 Premessa

La presente relazione è suddivisa nelle seguenti sezioni:

- Costituzione
- Composizione
- Compiti
- Funzionamento
- Questioni affrontate
- Conclusioni

5.2 Costituzione

L'Osservatorio permanente è stato istituito con d.m. 16.05.90. al fine di migliorare i servizi scolastici e di arricchire l'offerta formativa per gli studenti disabili, d'intesa con altre amministrazioni centrali interessate, a cominciare dalla stessa Presidenza del Consiglio - Dipartimento Affari Sociali.

Con d.m. 30.06.97 è stato ricostituito, al fine di renderlo più rispondente ai compiti ad esso assegnati dalla legge 05.02.92 n° 104, articoli 1, 2, 8, 12-17, 43.

5.3 Composizione

È stato presieduto dal Sottosegretario di Stato alla P.I. pro-tempore e coordinato dal prof. Sergio Neri, ispettore tecnico.

Comprende:

Consulta delle Associazioni, composta da soggetti sociali (rappresentanti di n° 17 associazioni);

Comitato tecnico, composto da soggetti istituzionali (ne fanno parte n° 27 rappresentanti di ministeri, università, CNR, CONFINDUSTRIA, fondazioni oltre a ispettori tecnici ed esperti);

Segreteria operativa, composta da personale dell'ufficio studi e programmazione del M.P.I.

5.4 Compiti

In particolare l'Osservatorio ha il compito di fornire consulenza e proposte in materia di:

- monitoraggio del processo di integrazione scolastica degli alunni in situazione di handicap
- accordi interistituzionali volti a sostenere la continuità educativa
- sperimentazione e innovazione
- iniziative legislative e regolamentari.

5.5 Funzionamento

Il *Comitato tecnico* si è riunito presso l'ufficio studi e programmazione nelle seguenti date: 18 gennaio, 2 e 23 febbraio, 9 e 24 marzo, 13 e 27 aprile, 18 maggio, 1 e 22 giugno, 21 luglio, 7 e 22 settembre, 5 e 19 ottobre 1999.

La *Consulta delle Associazioni* si è riunita nelle seguenti date:

19 gennaio, 10 febbraio, 16 marzo, 11 maggio, 21 giugno, 1 luglio, 14 settembre, 20 ottobre 1999.

Si è svolta anche una riunione congiunta del *Comitato tecnico* e della *Consulta delle Associazioni* il 24 marzo 1999, in preparazione della Conferenza Nazionale sull'integrazione scolastica delle persone in situazione di handicap, che ha avuto luogo a Roma il 25 marzo 1999.

L'Osservatorio ha inoltre partecipato all'organizzazione del seminario nazionale di studio su: "L'integrazione della persona in situazione di handicap grave" tenutosi a Bergamo nei giorni 6-7-8 maggio 1999.

L'Osservatorio è stato invitato a partecipare alla I Conferenza nazionale sulle politiche dell'handicap organizzata dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento per gli affari sociali - tenutasi a Roma il 16- 17-18 dicembre 1999, allo scopo di fare il punto su quanto è stato realizzato in applicazione della legge 104/92 e di individuare tutti gli ulteriori possibili interventi da programmare per il prossimo futuro.

Un gruppo di lavoro, composto di membri del comitato tecnico, si è riunito nelle date:

16 giugno 1999 (a Rimini)

29 settembre 1999 (a Roma)

11 ottobre 1999 (a Bologna)

al fine di predisporre il documento relativo alla sperimentazione di percorsi modulari di formazione del personale in servizio - fino all'eventuale conseguimento della specializzazione - da attivare ai sensi dell'art. 7 del D.L. 460/98, e nel contempo di avviare una riflessione sul profilo professionale dell'insegnante per il sostegno.

5.6 Questioni affrontate

I principali argomenti trattati dall'OSSERVATORIO nel corso del 1999 sono stati i seguenti:

LINEE DELL'INTEGRAZIONE SCOLASTICA

- Sintesi dei lavori del Seminario nazionale tenutosi nel dicembre 1998, da presentare alla Conferenza nazionale sull'integrazione scolastica del 25 marzo 1999;

- predisposizione di un piano di sviluppo del processo di integrazione scolastica, affinché emergano linee guida della nuova politica dell'integrazione, che coinvolga non solo il Ministero della Pubblica Istruzione, ma diversi soggetti, quali ministeri, enti locali, aziende sanitarie ecc.;

- esame del documento presentato dal Ministro alla Camera nella audizione del 3.02.99, in cui sono stati resi pubblici gli orientamenti in materia di integrazione e individuazione di azioni concrete da derivarne;

- stesura di un documento contenente linee di lavoro circa le azioni che dovrebbero essere promosse dalla componente politica e da quella dell'amministrazione;

- formazione dei gruppi di lavoro per dare seguito alle azioni derivanti dalla Conferenza del 25.3.1999;

- esame appunti per l'emanazione di una direttiva sull'integrazione scolastica disabili.

OBBLIGO

- Art. 1 legge 9/99: proposta di modifiche al testo di legge che riguarda l'elevamento dell'obbligo scolastico e predisposizione di bozza di dispositivo per il reinserimento dell'art. 4, concernente l'integrazione scolastica delle persone con handicap, nel d.d.l. in materia di riordino dei cicli;

- Elevazione a 21 anni del diritto formativo per gli allievi in situazione di handicap, a seguito dell'elevazione dell'obbligo formativo;

CORSI DI ALTA QUALIFICAZIONE

- Predisposizione di una scheda per il monitoraggio;

- produzione di *fac-simile* di modello di attestato e stesura di una lista di competenze che gli insegnanti debbono possedere al termine dei corsi;

- predisposizione scheda di rilevamento da inviare ai provveditorati per l'attivazione dei corsi per l'anno 1999-2000;

- definizione dei criteri di finanziamento per la selezione delle domande di corsi (fondi disponibili: 2.7 miliardi; assegnazione congrua per ogni corso: 18 milioni; prevista attivazione di 150 corsi);

- piano dei corsi e incontri regionali con i direttori degli stessi.

CORSI INTENSIVI

- Predisposizione di una scheda per il monitoraggio;
- Formulazione di parere circa la congruità dello standard di costo (L. 50.000.000) allo svolgimento dei corsi per l'anno 1999-2000.

FORMAZIONE INIZIALE (d.l. 460/98 art. 6)

- Indicazioni da fornire alle università e ai provveditorati circa la formazione dei docenti di sostegno - d.l. 460/98;
- stesura di un documento contenente raccomandazioni circa l'organizzazione e l'effettuazione dei corsi ex art. 6 d.l. 460/98;
- stesura di un documento sul percorso modulare per il conseguimento della specializzazione;
- indicazioni da sottoporre a commissione MPI - MURST, circa i criteri di organizzazione ed effettuazione dei corsi ex art. 6 del d.l. 460/98 - formazione iniziale dei docenti per il sostegno gestita dalle università - per il riconoscimento del valore legale del titolo ai fini dell'insegnamento.

FORMAZIONE IN SERVIZIO

- Indicazioni operative circa un percorso modulare per la formazione dei docenti in servizio (d.l. 460/98 art. 7);
- proposte per l'inserimento nei corsi per dirigenti scolastici di uno spazio dedicato alle problematiche dell'integrazione scolastica.

FORMAZIONI DELLE CLASSI

- Proposte relative ai criteri per la formazione delle classi che accolgono alunni in situazione di handicap.

SCRUTINI ED ESAMI

- Esame dell'o.m. n. 128/99 in materia di scrutini ed esami. Si concorda di proporre che in tale documento vengano omessi i dati anagrafici degli alunni;
- discussione su modalità di certificazione relativa al superamento dell'esame di Stato e alle competenze acquisite da parte di allievi con handicap.

FONDI

- Predisposizione di documento indicante i criteri di utilizzo dei fondi concernenti i capitoli di bilancio sull'handicap afferenti al bilancio ministero P.I., e requisiti di efficacia dei modelli di integrazione;
- proposta di utilizzazione dei fondi strutturali europei FSE, EESR per iniziative concernenti l'integrazione: Osservatori regionali, centri di risorse e documentazione, piano d'intervento nella Regione Calabria;
- predisposizione di una scheda da inviare ai provveditorati per la ricognizione dei dati relativi all'assegnazione dei fondi sui capitoli 1149, 1151.

HANDICAP SENSORIALI

- Proposta di emendamenti e modifiche al d.d.l. 4164/S recante "Interventi per il potenziamento e la qualificazione dell'offerta di integrazione scolastica degli alunni con handicap sensoriali", perché l'utilizzo della somma stanziata venga esteso a tutti gli alunni in situazione di handicap e le prestazioni previste da tale d.d.l. siano realizzate non dai soli istituti a carattere atipico;
- analisi del resoconto della 7.a Commissione del Senato sul d.d.l. 4164/S e proposta di emendamenti al testo del d.d.l. 6348/C sulla stessa materia.

SEMINARI

- Predisposizione del programma di un seminario sull'integrazione degli alunni in situazione di handicap grave, tenutosi a Bergamo nei giorni 6, 7 e 8 maggio 1999;

- progettazione di un seminario su teatro ed handicap;
- progettazione di un seminario sui sordi;
- progettazione di un seminario sull'atto d'indirizzo, in prosecuzione del lavoro avviato in occasione del seminario nazionale sull'handicap dei giorni 1.2.3. dicembre 1998.

PARERI

- Formulazione di parere circa la valutazione dei titoli diversi da quelli previsti dalla normativa vigente, ai fini della formazione delle graduatorie per incarichi e supplenze del personale da utilizzare su posti di sostegno;
- parere sulla prosecuzione di un progetto di collaborazione tra il Provveditorato agli studi di Roma e la Terza cattedra di Neuropsichiatria infantile dell'Università "La Sapienza" di Roma.

5.7 Conclusioni

In relazione ai temi sopra elencati si rileva che l'Osservatorio ha contribuito:

- alla chiarificazione delle disposizioni riguardanti il diritto formativo per gli alunni in situazione di handicap, a seguito dell'emanazione della norma sull'elevamento dell'obbligo scolastico;

- alla predisposizione di strumenti per la rilevazione del fabbisogno a livello provinciale, per la formulazione dei criteri di finanziamento, per il monitoraggio, per la definizione delle competenze da acquisire e del modello di attestato relativamente ai corsi di alta qualificazione;

- alla predisposizione di strumenti per il monitoraggio e il finanziamento dei corsi intensivi;

- alla organizzazione di seminari.

Inoltre ha fornito:

- indicazioni per la stesura di una direttiva contenente linee guida della nuova politica dell'integrazione;

- indicazioni e raccomandazioni concernenti la formazione iniziale dei docenti per le attività di sostegno;

- indicazioni operative circa il percorso di formazione modulare dei docenti di ruolo, eventualmente finalizzato al conseguimento della specializzazione per il sostegno;

- osservazioni in materia di formazione delle classi e di assegnazione di docenti per il sostegno;

- criteri sull'utilizzo dei fondi e sulla ricognizione circa l'utilizzo di quelli assegnati;

- proposte di emendamenti al d.d.l. concernente interventi a favore di alunni con handicap sensoriali.

L'Osservatorio ha in tal modo collaborato con il Ministero della Pubblica Istruzione sia col suggerire azioni da promuovere in materia di sperimentazione e di innovazione, sia col fornire indicazioni per il monitoraggio di quelle intraprese. Inoltre ha inteso tutelare il diritto delle persone handicappate ad una formazione sempre più qualificata, formulando pareri in relazione alla produzione normativa e regolamentare.

MINISTERO DELLA SANITÀ

DIPARTIMENTO DELLA PREVENZIONE **PROVVEDIMENTI, ADEMPIMENTI**
UFFICIO IV

Art. 4 - Accertamento dell'handicap

Al momento non vi sono innovazioni.

Art. 6, comma 2 - Prevenzione e diagnosi precoce

Con particolare riferimento alla **lettera g)**, è stato emanato il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 9 luglio 1999 "Atto di indirizzo e coordinamento alle regioni ed alle province autonome di Trento e Bolzano in materia di accertamenti utili alla diagnosi precoce delle malformazioni e di obbligatorietà del controllo per l'individuazione ed il tempestivo trattamento dell'ipotiroidismo congenito, della fenilchetonuria e della fibrosi cistica" (G.U. 22 luglio 1999, n.170).

Art. 8, comma 1 - lettera I) Definizione standard centri socio riabilitativi

Nulla è stato, attualmente, modificato rispetto alla precedente relazione.

Art. 11, comma 2 - Soggiorno all'estero per cure

È stato predisposto e sta seguendo l'iter istituzionale, uno schema di decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri intitolato "Atto di indirizzo e coordinamento concernente il rimborso delle spese di soggiorno all'estero per cure in centri di altissima specializzazione delle persone handicappate".

Art. 23 - Rimozione di ostacoli per l'esercizio di attività sportive, turistiche e ricreative

Il Ministero della Sanità, con proprio decreto (D.M. 4 marzo 1993 "Determinazione dei protocolli per la concessione dell'idoneità alla pratica sportiva agonistica alle persone handicappate"), ha ottemperato, per la parte di competenza, all'articolo predetto.

Nel decreto sono indicati gli accertamenti sanitari previsti ai fini del riconoscimento della idoneità specifica ai singoli sport, le procedure relative agli accertamenti tra cui la documentazione da presentare da parte degli interessati, nonché modalità di ricorso in caso di giudizio di non idoneità, temporanea o definitiva, alla pratica agonistica di un determinato sport.

È stato avviato un lavoro di revisione della normativa vigente in campo di tutela sanitaria delle attività sportive, in gran parte superata da un punto di vista sanitario e sociale, con l'intento di pervenire ad un testo unificato per l'intero settore della medicina dello sport.

Art. 27- Contributi per modifiche veicoli

Questa Amministrazione ha provveduto, come ogni anno, ai sensi dell'articolo sopra indicato e della legge 549/95, agli atti necessari allo stanziamento ed alla erogazione a province autonome e a regioni a statuto speciale del contributo alla spesa, nella misura del 20%, per la modifica degli strumenti di guida, quale strumento protesico extra-tarifario, in favore dei titolari di patente di guida, con incapacità motorie e permanenti. Si allega un quadro riassuntivo delle attività per l'anno 1999.

Si informa che tale competenza dovrà passare anche alle regioni a statuto speciale ed alle province autonome, come previsto dai provvedimenti in corso sul decentramento amministrativo.

Art. 34 - Protesi e ausili tecnici

Nel settembre scorso è stato pubblicato il Decreto Ministeriale 27 agosto 1999, n.332 "Regolamento recante norme per le prestazioni di assistenza protesica erogabili nell'ambito del Servizio sanitario nazionale: modalità di erogazione e tariffe" (S.O. n.176/L alla G.U. n.227 del 27 settembre 1999).

- Altro

Rappresentanti di questo Ministero partecipano attivamente ad attività internazionali e interistituzionali di programmazione nazionale circa la tematica dell'handicap.

CAPITOLO 2076 – ANNO 1999

DIPARTIMENTO DELLA PREVENZIONE
UFFICIO I

LEGGE DI BILANCIO STANZIAMENTO	lire 260.000.000	(Legge 23.12.1998 n 454)
LEGGE DI ASSESTAMENTO riduzione	lire 110.000.000	(Legge 19.11.1999 n 435)

stanziamento utilizzabile per l'anno 1999	lire 150.000.000
---	------------------

Provincia Autonoma di Trento

ammontare del contributo erogato	lire 41.634.920
Richiesta contributi periodo 1999 per n. 60 istanze.	

Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia

ammontare del contributo erogato	lire 34.740.530
Richiesta contributi periodo 1998/99 per n. 54 istanze.	

Regione Autonoma della Sardegna

ammontare del contributo erogato	lire 20.616.690
Richiesta contributi periodo 1999 per n. 37 istanze.	

Regione Siciliana

ammontare del contributo erogato	lire 32.159.560
Richiesta contributi periodo 1999 per n. 57 istanze.	

Totale utilizzato	lire 129.151.700
Economia	lire 20.848.300

TOTALE complessivo istanze n. 208 (duecentootto)

PERCENTUALE DI UTILIZZO DEI FONDI STANZIATI IN BILANCIO PER L'ANNO 1999: 86,10%

MINISTERO DELLE FINANZE**DIREZIONE GENERALE DEGLI AFFARI
GENERALI DEL PERSONALE****INTEGRAZIONE LAVORATIVA**

a) Per quanto attiene alle procedure concorsuali si comunica che la scrivente ha impartito disposizioni di carattere generale alle Direzioni Regionali delle Entrate e alle Direzioni Compartimentali del Territorio interessate, al fine di garantire, ai candidati portatori di handicap, un agevole svolgimento delle prove.

Inoltre, n. 5 candidati, vincitori del concorso a 915 posti di Assistente tributario, hanno usufruito delle agevolazioni previste dall'art. 21 della legge 104/92 - D.D. n. 154586 del 18 maggio 1999.

Infine, relativamente al numero dei dipendenti assunti in attuazione dell'art. 19 della L. 104/92, con riferimento alla L. 482/68, si precisa che, per l'anno 1999, lo stesso è stato di 17 unità. Questi sono stati inquadrati nel profilo professionale di telefonista, telescrivente e operatore radio IV qualifica funzionale.

b) Per quanto concerne il personale beneficiario della soprarichiamata legge 104/92, è stato distaccato o trasferito, il seguente personale:

- n. 22 unità riferite ai commi 2 e 3 dell'art. 33, nell'ambito di questa Direzione Generale
- n. 7 unità lavorative in applicazione del comma 5 del citato art. 33 nell'ambito di questa Direzione Generale
- n. 17 dipendenti ai sensi dell'art. 21 a seguito della procedura della disciplina dei trasferimenti a domanda e degli scambi di sede a livello nazionale del personale dell'Amministrazione finanziaria - Mobilità 1998.

ACCESSIBILITÀ E SUPERAMENTO DELLE BARRIERE

Relativamente agli interventi da attuare per garantire l'accessibilità ed il superamento delle barriere architettoniche ed al reperimento delle risorse a tale scopo finalizzate, si comunica che questa struttura immobiliare, sita in via M. Carucci n. 131, non necessita di interventi essendo già provvista di accorgimenti che hanno risolto le problematiche connesse con le politiche per l'handicap.

**DIPARTIMENTO DELLE DOGANE E
DELLE IMPOSTE INDIRETTE****INTEGRAZIONE LAVORATIVA**

Al Dipartimento delle Dogane e delle Imposte Indirette nel corso del 1999, sono stati adottati n. 16 provvedimenti di distacco e n. 2 provvedimenti di trasferimento - a seguito della procedura di mobilità per l'anno 1998 - nei confronti di dipendenti destinatari delle disposizioni di cui agli artt. 33, 5° comma e 21, 2° comma, della legge in esame.

**DIPARTIMENTO
DEL TERRITORIO****COMMISSIONI, ATTIVITÀ DI COORDINAMENTO**

Tra gli organismi di consulenza del Dipartimento del Territorio opera, nell'ambito del Servizio III della Direzione centrale per i Servizi Generali il Personale e l'Organizzazione, il Nucleo

Centrale per la Sicurezza sul lavoro costituito con D.D. n. 8/1310 in data 17 settembre 1996 con compiti di consulenza e coordinamento per tutte le Unità operative del Dipartimento del Territorio in materia di sicurezza sul lavoro (D.lgs. 626/94 e D.lgs. 242/96).

Le risorse del Nucleo, relativamente al personale dipendente, si individuano nel totale di n. 5 unità così suddiviso: n. 1 dirigente, n. 1 livello IX, n. 3 livello V°.

Nel contesto, delle attività istituzionali come sopra cennate, le funzioni, le attività e gli obiettivi di detto Nucleo possono sintetizzarsi nelle seguenti consulenze:

- formulazione degli indirizzi e relative direttive fornite agli uffici territoriali per l'attuazione delle normative di cui al Decreto Legislativo n. 626 del 19 settembre 1994, modificato ed integrato dal D.lgs. 242 del 19 marzo 1996 e dal Decreto legislativo n. 494 del 14 agosto 1996

- monitoraggio delle esigenze di ciascuna Direzione Compartimentale per l'adeguamento alle norme di sicurezza avanti menzionate degli immobili sede di Uffici finanziari o comunque di proprietà demaniale, con riferimento all'ammontare degli impegni di spesa e criteri di ripartizione degli stanziamenti tra i dipendenti Uffici

- organizzazione del servizio relativo al "Medico Competente" con rapporti con la Direzione Generale per gli Affari Generali e per il Personale che gestisce il capitolo di spesa

- coordinamento dei servizi di prevenzione e protezione

- coordinamento partecipazione corsi presso la Scuola centrale Tributaria e presso la scuola Superiore della Pubblica Amministrazione.

ACCESSIBILITÀ E SUPERAMENTO BARRIERE

Con riferimento al Regolamento relativo alla eliminazione delle barriere architettoniche negli edifici, spazi e servizi pubblici (D.P.R. 24 luglio 1996 n. 503) sono stati attivati gli organismi periferici del Dipartimento del Territorio per valutare gli interventi eventualmente da realizzare presso gli edifici sede di Uffici finanziari e procedere ad una pianificazione dei medesimi.

Ulteriori studi sono stati effettuati dal Servizio Tecnico III della Direzione Centrale dei Servizi Tecnici Erariali con l'approntamento di un programma tecnico-economico per l'intero territorio teso a dare attuazione ai previsti adempimenti.

Apposito monitoraggio è stato effettuato dai predetti organismi per l'adeguamento degli edifici di proprietà statale sede di Uffici finanziari alle prescrizioni dettate dal richiamato Regolamento.

Per gli Uffici finanziari che trovano sede in immobili non statali, si è provveduto a monitorare gli interventi necessari agli adeguamenti in trattazione che restano a cura e spese della proprietà, fatto salvo quanto previsto, relativamente agli oneri nei rispettivi contratti di locazione.

Per la mancanza di uno specifico capitolo di spesa gli interventi per il superamento delle barriere architettoniche in argomento sono stati sempre eseguiti nel contesto delle manutenzioni effettuate presso i dipendenti Uffici. Tale carenza non consente di indicare specificatamente gli interventi e le iniziative intraprese per la fattispecie.

INTEGRAZIONE LAVORATIVA

Dai dati raccolti presso le Direzioni Centrali e le Direzioni Regionali di questo Dipartimento si evince che lo stato di attuazione della Legge n. 104/92 presso gli uffici finanziari centrali e periferici, per l'anno 1999, è il seguente:

- a) dipendenti che hanno usufruito dei benefici di cui all'art. 33, commi 1 e 2: **n. 30**;
- b) dipendenti che hanno usufruito dei benefici di cui all'art. 33, comma 3: **n. 1096**;
- c) dipendenti che hanno usufruito dei benefici di cui all'art. 33, comma 5: **n. 45**;
- d) dipendenti che hanno usufruito dei benefici di cui all'art. 33, comma 6: **n. 36**.